

■ Fagnano Castello Fanghi e liquami riversati nel terreno e nel fiume Cannitello Sigilli al depuratore a lavori iniziati

Malfunzionante da anni, il sequestro arriva solo dopo l'avvio dell'opera di riqualificazione

di **FRANCESCO MOLLO**

FAGNANO CASTELLO - Gli uomini del Corpo Forestale dello Stato hanno sequestrato il depuratore comunale di Fagnano Castello, con una tempestività che fa apparire l'intervento un paradosso all'italiana: l'impianto di località Rondinelle era da anni malfunzionante e riversava i suoi liquami non depurati direttamente nel fiume Cannitello, il principale affluente del Fullone, ma i sigilli sono arrivati dopo pochi giorni dall'inizio dei lavori di riqualificazione avviati dall'Amministrazione comunale.

Il controllo effettuato dal Nipaf, il Nucleo investigativo di polizia Ambientale e Forestale del Comando Provinciale di Cosenza, e dal Comando stazione, che si sono mossi sulla base di un esposto, ha naturalmente accertato le condizioni di assoluta fatiscenza dell'impianto di depurazione: non funzionante da anni, in totale abbandono e persino privo di energia elettrica. Nonostante l'impianto non fosse fun-



Il depuratore sequestrato invaso dalla vegetazione spontanea

zionante, il depuratore in tutti questi anni ha continuato a ricevere gli scarichi fognari proveniente dal centro abitato. I liquami accumulati si sono sparsi sul terreno circostante e nel vallone "Cannatello".

Inoltre - hanno appurato gli uomini della forestale - l'impianto è colmo di rifiuti rappresentati dai fanghi di depurazione mai smaltiti oltre ad essere invaso dalla vegetazione spontanea. Ora, insieme all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, la Forestale va-

luterà gli evidenti livelli di inquinamento dei fiumi coinvolti. Dopo il controllo è stata posta sotto sequestro tutta l'area estesa per circa 4.500 metri quadrati, con le sei strutture in cemento armato facenti parte dell'impianto. Due le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria, in quanto ritenute responsabili dello stato di cose, per gestione illecita dei rifiuti, sversamento di liquami sul suolo, inquinamento di corsi d'acqua. Si tratta di tecnici responsabili del procedimento e nessun componente

dell'amministrazione guidata da Giulio Tarsitano.

La stessa amministrazione che tra il 2012 e il 2013 ha presentato e ottenuto il finanziamento del progetto di adeguamento e potenziamento del depuratore per l'importo di 150.000 finanziati con un mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti. I lavori - ha spiegato l'Amministrazione comunale - sono stati appaltati a seguito di regolare gara, non sono iniziati subito poiché la direzione dei lavori e l'impresa hanno constatato che la situazione dei luoghi non corrispondeva a quella in progetto: il malfunzionamento aveva provocato un sensibile peggioramento delle condizioni del depuratore. Ed è stato necessario eseguire una perizia di variante che tenesse conto anche dello smaltimento dei fanghi accumulati. Terminato l'iter, i lavori sono iniziati il 3 novembre scorso. Ma a distanza di qualche giorno sono arrivati gli uomini e i sigilli della forestale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA